

STATUTO DEL ROTARY CLUB DI IVREA

Premessa

Il Rotary Club di Ivrea è stato disciplinato dall'applicazione delle norme stabilite in sede di costituzione in conformità a quelle proprie del Rotary International: sino alla data del 29 gennaio 2015 non esisteva una codificazione statutaria propria del Rotary Club di Ivrea. In data 29 gennaio 2015 l'assemblea dei soci ha approvato ed adottato il seguente

STATUTO

INDICE

Art. 1	Definizioni
Art. 2	Nome
Art. 3	Limiti territoriali e sede
Art. 4	Scopo dell'Associazione
Art. 5	Attività ed azioni
Art. 6	Riunioni
Art. 7	Compagine dei soci
Art. 8	Consiglieri e dirigenti
Art. 9	Revisori dei conti e Collegio dei probiviri
Art. 10	Quote sociali
Art. 11	Affari locali, nazionali e internazionali
Art. 12	Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento
Art. 13	Arbitrato e mediazione
Art. 14	Regolamento
Art. 15	Modifiche statutarie
Art. 16	Patrimonio
Art. 17	Avanzo di gestione
Art. 18	Durata e scioglimento

ALLEGATO A

ALLEGATO B

ALLEGATO C

Art. 1 Definizioni

Nel presente statuto i seguenti termini hanno il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Regolamento: il regolamento del club.
3. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
4. Socio: un socio attivo del club.
5. RI: il Rotary International.
6. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

Art. 2 Nome

Il nome di questa associazione è Rotary Club di Ivrea

(Membro del Rotary International)

l'Associazione è stata costituita il 13 giugno 1952 in Ivrea come da copia allegata al presente sub. "B" ed è stata ammessa al Rotary International in data 1 ottobre 1952, come da attestato che si allega al presente sub. "C".

Art. 3 Limiti territoriali e sede

I limiti territoriali del club sono i seguenti:

Eporediese e area di Caluso

L'Associazione ha sede in Ivrea.

Il Consiglio Direttivo determina l'indirizzo della sede nell'ambito territoriale del Comune di Ivrea e lo porta a conoscenza degli associati e dei terzi in modo idoneo, anche su sito web.

Art. 4 Scopo dell'Associazione

Lo scopo del Rotary Club di Ivrea è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

Primo. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;

Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;

Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;

Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 5 Attività e Azioni

Le Cinque vie d'azione rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita dell'Associazione.

1. L'Azione interna, prima via d'azione rotariana, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.

2. L'Azione professionale, seconda via d'azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary.

3. L'Azione di interesse pubblico, terza via d'azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.

4. L'Azione internazionale, quarta via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.

5. L'Azione giovanile, quinta via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

Art. 6 Riunioni

1. Riunioni ordinarie.

(a) *Giorno e ora.* Il club si riunisce nel giorno e all'ora indicati nel suo regolamento, nel giorno stabilito annualmente dal Consiglio Direttivo.

(b) *Cambiamenti.* Per validi motivi il consiglio può rimandare la riunione ad altra data (comunque antecedente a quella della riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.

(c) *Cancellazioni.* Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, comprese le festività comunemente osservate, o in caso di decesso di un socio o in caso di eventi eccezionali (es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni all'anno per cause diverse da quelle sopra indicate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

2. Riunioni dell'Assemblea dei soci

1. Assemblea annuale.

L'assemblea annuale per l'elezione dei membri dell'Organo Direttivo di cui all'articolo 8 n. 4, escluso il Presidente, deve essere tenuta non oltre il 31 dicembre di ogni anno.

L'Assemblea è costituita dall'insieme dei soci attivi in regola con quanto stabilito dall'articolo 7 del presente statuto e dagli articoli 1-2-3 dall'**allegato A** del presente statuto.

Le convocazioni dell'Assemblea devono avvenire almeno quindici giorni prima di quello fissato per la riunione, devono contenere l'Ordine del giorno e devono essere effettuate con l'uso della posta tradizionale oppure con l'uso della posta elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi ed ottimizzare i tempi di risposta.

Quanto sopra vale per qualsiasi comunicazione debba essere effettuata verso i soci dell'Associazione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o dal Vice presidente o da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

2. L'Assemblea dei soci può essere convocata ogniqualevolta il Presidente o il Consiglio direttivo lo ritengano opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno un decimo dei soci.

3. Competenze dell'Assemblea:

- a) approvazione della relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione
- b) approvazione del bilancio annuale preventivo e consuntivo
- c) nomina dei consiglieri e dirigenti di cui all'art. 8
- d) nomina dei Revisori dei conti
- e) nomina del Collegio dei probiviri
- f) qualsiasi argomento sottoposto dal consiglio Direttivo
- g) modifiche dello Statuto
- h) approvazione del Regolamento
- i) scioglimento dell'Associazione e nomina di uno o più liquidatori

4. Ogni socio attivo ha diritto di voto per tutte le deliberazioni dell'Assemblea, ivi comprese quelle attinenti l'approvazione e le modificazioni dello Statuto, nonché per la nomina degli organi dell'Associazione.

5. L'Assemblea, anche nella forma straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di un terzo più uno degli aventi diritto al voto; in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei votanti salvo per l'elezione delle cariche sociali per le quali è sufficiente la maggioranza relativa.

6. delle deliberazioni dell'Assemblea viene fatto constare con apposito verbale redatto dal segretario dell'Assemblea e firmato da questi e dal Presidente.

Art. 7 Compagine dei soci

1. Requisiti generali. Il club si compone di individui adulti di buona volontà e reputazione professionale.

2. Tipi di affiliazione. Il club ha due tipi di soci: attivi e onorari.

3. Soci attivi. Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati all'articolo 5, comma 2 dello statuto del Rotary International.

4. Trasferimento di soci ed ex rotariani.

(a) *Soci potenziali.* Un socio può proporre come socio attivo del club un ex rotariano o un socio proveniente da un altro club. Il socio, o ex socio, può essere anche presentato dal club di provenienza. La categoria professionale di un membro che si trasferisce non ne impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione violasse temporaneamente i limiti numerici di categoria. Non possono diventare soci del club i rotariani o ex rotariani che abbiano debiti nei confronti di un altro club. Il club deve richiedere al club precedente una dichiarazione scritta nella quale si confermi che il candidato ha ottemperato a tutti gli obblighi finanziari nei confronti dell'associazione. L'ammissione, inoltre, è subordinata all'ottenimento di un certificato, rilasciato dal consiglio direttivo del club precedente, che confermi che il candidato è stato socio di quel club. I soci ed ex soci che si trasferiscono sono invitati a presentare al club una lettera di referenze favorevole sottoscritta dal club di provenienza.

(b) *Ex soci.* Il club si impegna a fornire, a un altro Rotary club che chieda referenze su un candidato, una dichiarazione di non sussistenza di debiti nei confronti del club. Se entro 30 giorni dalla richiesta il club non ha rilasciato alcuna dichiarazione in merito, si dovrà ritenere che il candidato non abbia obblighi finanziari pendenti nei confronti del club di provenienza.

5. Doppia affiliazione. Con la sola eccezione dei club satelliti la doppia affiliazione – a due Rotary club, a un Rotary club e a un club Rotaract, o come socio attivo e onorario di uno stesso club – non è consentita.

6. Soci onorari.

(a) *Requisiti.* Possono essere ammessi come soci onorari del club, per un periodo stabilito dal consiglio, individui che si siano distinti al servizio degli ideali rotariani. Tali individui possono essere soci onorari in più di un club.

(b) *Diritti e privilegi.* I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota d'ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio. L'unico privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club è quello di poterlo visitare senza essere ospiti di un rotariano.

7. Titolari di cariche pubbliche. I soci che assumano una carica pubblica per un periodo limitato di tempo continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica temporanea. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni scolastiche di vario livello.

8. Impiego presso il Rotary International. Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

Art. 8 Consiglieri e dirigenti

1. Organo direttivo. L'organo direttivo del club è il Consiglio Direttivo.

2. Poteri. Il Consiglio Direttivo ha i poteri di gestione del Club e quelli stabiliti nello Statuto e nel Regolamento.

3. Decisioni del consiglio. Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e sono soggette solo ad appello del club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di

cessare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 3, comma 6 dell'allegato al presente statuto, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché l'appello sia stato comunicato dal segretario a ogni socio del club almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.

4. Membri del Consiglio Direttivo. Sono membri del Consiglio Direttivo il presidente, il presidente uscente, il presidente eletto (con funzione di Vice Presidente), i consiglieri eletti e il segretario, ed eventualmente uno o più vicepresidenti. Sono considerati dirigenti del club e membri del Consiglio Direttivo anche il tesoriere ed il prefetto.

5. Elezione del Consiglio Direttivo.

(a) *Mandato dei consiglieri (presidente escluso).* I membri del Consiglio Direttivo sono eletti dall'assemblea e, tranne il presidente, restano in carica per il periodo previsto per la stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.

Le loro specifiche mansioni possono essere stabilite dal Regolamento dell'Associazione

(b) *Mandato presidenziale.* Il presidente è eletto non più di due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui entra in carica. Il presidente designato assume l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale ha inizio il 1° luglio e dura un anno oppure fino all'elezione e all'insediamento di un successore.

(c). *Requisiti.* Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. Il candidato alla presidenza deve essere stato socio del club per almeno un anno prima della nomina a tale incarico, a meno che il governatore del Distretto cui appartiene il Club non ritenga giustificato un periodo inferiore. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita nessuna delle summenzionate procedure, il presidente entrante non può essere presidente del club. In questo caso, l'attuale presidente rimane in carica sino all'elezione di un successore che abbia partecipato al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale o che abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.

Il Presidente ha la rappresentanza del Club. In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Presidente eletto (con funzione di Vice Presidente).

Art 9 Revisori dei conti e Collegio dei probiviri

Nell'organigramma dell'Associazione ai componenti del Consiglio Direttivo si aggiungono i soci incaricati di svolgere le funzioni di revisore dei conti e di Probiviro.

a) Revisori dei conti

I Revisori dei conti, nominati dall'Assemblea in numero da uno a tre, qualora richiesto dalle legge o per determinazione dell'Assemblea dei soci, esercitano le funzioni di controllo contabile dei bilanci dell'Associazione e ne riferiscono all'Assemblea.

b) Collegio dei Probiviri

E' composto da tre membri nominati dall'Assemblea. Opera secondo quanto stabilito dall'articolo 13.

Art. 10 Quote sociali

Ogni socio è tenuto a pagare una quota di ammissione e quote sociali annuali, come stabilito dal regolamento, con l'eccezione dei soci provenienti da altri club o degli ex soci del club che ne ottengano di nuovo l'affiliazione; i soci appartenenti a queste due categorie, se ammessi al club, non devono pagare una seconda quota di ammissione ai sensi dell'art. 7, comma 4 (a). I rotaractiani che abbiano cessato di essere soci di un club Rotaract entro i due anni precedenti e che vengano accettati quali soci di questo club saranno esentati dal versamento della quota d'ammissione.

Art. 11 Affari locali, nazionali e internazionali

1. Argomenti appropriati. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del club, in modo che i soci possano farsene un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.

2. Neutralità. Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.

3. Apoliticità.

(a) *Risoluzioni e giudizi*. Il club non può adottare né diffondere risoluzioni o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.

(b) *Appelli*. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4. Celebrazione delle origini del Rotary. La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary International (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la buona volontà nella comunità e nel resto del mondo.

Art. 12

Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento

Con il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, il socio accetta i principi del Rotary, quali sono espressi nel suo scopo, e si impegna a osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato, e soltanto a tali condizioni ha diritto ai privilegi del club. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia.

Art. 13 Arbitrato e mediazione

1. Controversie. In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia sarà deferita, mediante richiesta inoltrata al segretario da una delle due parti al Collegio dei Probiviri.

2. Data. Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro e non oltre ventuno (21) giorni dalla richiesta.

3. Mediazione. La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanti esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.

(a) *Esiti della mediazione:* le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, che deve essere consegnato alle parti, al mediatore e al consiglio, il quale depositerà la propria copia presso il segretario. Si deve quindi preparare un riassunto della soluzione concordata dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.

(b) *Fallimento della mediazione:* se la mediazione non riesce, una delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

4. Arbitrato. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente devono essere soci di un Rotary club.

5. Decisione arbitrale. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio dei Probiviri, è definitiva, vincolante e incontestabile.

Art. 14 Regolamento

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso siano state determinate dal RI e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Al Regolamento approvato dall'Assemblea ed alle sue successive eventuali modifiche si rimanda per quanto non definito nel presente Statuto.

Art. 15 Modifiche Statutarie

1. Modalità. Salve le disposizioni di cui al comma 2 di questo articolo, il presente statuto può essere modificato solo dall'Assemblea dei soci in conformità al regolamento del RI ed alla sua disciplina.

2. Modifica degli articoli 2 e 3. Gli articoli 2 (Nome) e 3 (Limiti territoriali) del presente statuto possono essere modificati in qualunque riunione ordinaria del club alla quale sia presente il numero legale, mediante voto favorevole dei due terzi dei soci presenti e votanti, purché la proposta di modifica sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci e al governatore almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e purché tale modifica sia sottoposta all'approvazione del Consiglio centrale del RI ed entri in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore può presentare al Consiglio centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.

Art. 16 Patrimonio

L'Associazione trae i mezzi per conseguire i propri scopi:

- a) dalle quote associative annue che costituiscono il fondo comune per le spese di gestione
- b) dai beni che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo
- c) dalle elargizioni degli associati o di terzi.

I beni e le elargizioni di cui al punto precedente sono vincolate alla destinazione proposta dai conferenti ed approvate dal consiglio direttivo e saranno impiegati per realizzare i progetti per cui sono stati conferiti, anche attraverso piani pluriennali.

Art. 17 Avanzi di gestione

E' fatto divieto all'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, avanzi di gestione durante la vita della associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

Tutti gli avanzi di gestione devono essere impiegati obbligatoriamente per la realizzazione delle attività istituzionali

Art. 18 Durata e scioglimento

L'Associazione ha durata illimitata.

L'Associazione si scioglie per delibera dell'Assemblea dei soci.

In caso di scioglimento l'Assemblea nomina uno o più liquidatori determinandone i poteri e l'eventuale avanzo di gestione dovrà essere devoluto su indicazione dell'Assemblea alla Rotary Foundation .

ALLEGATO "A"

Art. 1 Categorie professionali

1. *Provvedimenti generali.*

(a) *Attività principale.* Ogni socio attivo appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale o di servizio sociale.

La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.

(b) *Rettifiche.* Se le circostanze lo richiedono, il consiglio direttivo può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso, il socio deve essere informato della modifica e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.

2. *Restrizioni* Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci, nel qual caso può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10% dei soci attivi del club. Il numero complessivo dei rappresentanti di una categoria non include i soci pensionati. La categoria di appartenenza di un socio che si trasferisce o di un ex borsista della Fondazione Rotary, secondo la definizione approvata dal Consiglio centrale, non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria. Il socio che cambi categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

Art. 2 Assiduità

1. *Provvedimenti generali.* Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del club, deve inoltre impegnarsi nei progetti di servizio e in altri eventi ed attività promossi dal club. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra in maniera soddisfacente che l'assenza è dovuta a motivi validi, o ancora se recupera in uno dei modi seguenti:

(a) Se entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il socio:

(1) partecipa alla riunione ordinaria di un altro club, del club satellite di un altro club o di un club provvisorio per almeno il 60% della durata della riunione;

(2) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract, di un club Interact o di un Gruppo rotariano comunitario, siano essi già stabiliti o provvisori;

(3) partecipa al congresso internazionale del RI, al Consiglio di Legislazione, a un'assemblea internazionale, a un Istituto del Rotary indetto per i dirigenti in carica, emeriti ed entranti del RI, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale; a un congresso multizona del Rotary, alla riunione di una commissione del RI, a un congresso o a un'assemblea di formazione distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intra cittadina dei Rotary club regolarmente annunciata;

(4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, o del club satellite di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;

(5) partecipa a un progetto di servizio del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;

(6) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione di cui faccia parte;

(7) partecipa tramite un sito web del club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione.

Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti di tempo non sono imposti, così da permettere al socio di prendere parte, in qualsiasi momento, alle riunioni ordinarie di un club o di un club satellite nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.

(b) Se al momento della riunione, il socio si trova:

(1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera (a) (3) del presente comma;

(2) in servizio come dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;

- (3) in servizio come rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;
- (4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;
- (5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;
- (6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.

2. Assenze prolungate per trasferte di lavoro. Il socio che si trovi in trasferta dal Paese in cui risiede per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.

3. Assenze giustificate. L'assenza di un socio si considera giustificata se:

(a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal consiglio. Il consiglio può giustificare l'assenza di un socio per motivi che considera validi e sufficienti. Le assenze giustificate non devono protrarsi per più di dodici mesi; tuttavia tale periodo potrà essere prolungato per ragioni mediche dal consiglio direttivo del club;

(b) il socio ha compiuto 65 anni di età e i suoi anni di affiliazione a uno o più club, combinati insieme, equivalgono a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo la dispensa dalla frequenza.

4. Assenze dei dirigenti del RI. L'assenza di un socio è giustificata se il socio è dirigente del RI o coniuge o compagno/a di un dirigente del RI.

5. Registri delle presenze. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato al comma 3 (a) del presente articolo non frequenta una riunione, né il socio né la sua assenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato ai commi 3 (b) e 4 del presente articolo frequenta una riunione di club, sia il socio sia la sua presenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club.

Art. 3 Durata dell'affiliazione

1. Durata. L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2. Cessazione automatica.

(a) *Requisiti.* Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:

(1) il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farsi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club;

(2) il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.

(b) *Riammissione.* Un socio la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione.

(c) *Cessazione dell'affiliazione come socio onorario.* Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione.

Il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3. Cessazione per morosità.

(a) *Procedura.* Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza e invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto, inviato

all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.

(b) *Riammissione.* Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa

domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (art. 1 del presente allegato, comma 2).

4. Cessazione per assenza abituale.

(a) *Percentuali di assiduità.* Un socio deve:

(1) partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club per un minimo di 12 ore in ciascun semestre, o raggiungere una combinazione equilibrata di queste due forme di partecipazione;

(2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie di questo club o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club in ciascun semestre (ne sono esonerati gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio centrale).

I soci che non soddisfano questi requisiti possono perdere l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.

(b) *Assenze consecutive.* Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 2 del presente allegato, commi 3 o 4, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

5. Cessazione per altri motivi.

(a) *Giusta causa.* Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri presenti e votanti. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'art. 7, comma 1, nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che si impegnano di mantenere i soci dei Rotary club.

(b) *Preavviso.* Prima dell'intervento indicato al punto (a) del presente comma, il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.

(c) *Sospensione della categoria.* Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri. Questa disposizione non si applica se, dopo l'ammissione del nuovo socio e indipendentemente dall'esito dell'appello, il numero di soci appartenenti a tale categoria rientra comunque nei limiti consentiti.

6. Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.

(a) *Preavviso.* Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 16.

(b) *Riunione per la discussione sull'appello.* In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.

c) *Mediazione o arbitrato.* La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'articolo 13.

(d) *Appello.* In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.

(e) *Decisione arbitrale.* In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del presidente del collegio arbitrale, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.

(f) *Mediazione non riuscita.* Nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto indicato al punto (a).

7. Decisioni del consiglio. La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.

8. Dimissioni. Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

9. Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale. Un socio che cessi, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti sui fondi o su altri beni appartenenti al club.

10. Sospensione dal club. Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:

(a) al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;

(b) le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;

(c) sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;

(d) sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, dalle riunioni e altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club.

Il consiglio può, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri, sospendere il socio per il periodo e alle condizioni che il consiglio stesso ritiene necessari, purché rispondenti a criteri di ragionevolezza. Il socio sospeso è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni.

Art. 4 Riviste rotariane

1. Abbonamento obbligatorio. A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti nel presente articolo in conformità con il regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi, per l'intera durata dell'affiliazione, alla rivista ufficiale del Rotary International o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento. L'abbonamento è pagato ogni sei (6) mesi, fintanto che dura l'affiliazione del socio al club e fino al termine del semestre in cui il socio cessa di far parte del club.

2. Riscossione. Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestri anticipati e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana prescritta, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DI COSTITUZIONE DELLA SEZIONE ROTARY CLUB DI IVREA

13 giugno 1952

Sono presenti Soci signori:

ANSELMO Avv. Alfredo
BARONTINI Ing. Italo
BECCIO Ing. Giuseppe
BERTOLA Dott. Giovanni
BOIS Rag. Giuseppe
COMOGLIO Rag. Bartolomeo
DEBENEDETTI Prof. Virginio
DIATTO Dott. Giorgio
FOSCALE Franco
GIORDANO Stefano
LESCA Ing. Corrado
MAGGIOROTTI Prof. Ugo
MANCINI Ing. Filippo
MERCANDO Lorenzo
MOSCA Comm. Alessandro
ODERIO Riccardo
ORLANDO Rag. Aldo
RIVA Ugo
TORREANO Dott. Giuseppe
ZANZI Cav. Luigi
WEISS Dott. Ignazio

Hanno scusato la loro assenza i signori:

AZARIO Cav. Giacinto
BERMOND Prof. Marco
BOTTO Ing. Manfredo
DAGASSO Cav. Cornelio
DAGASSO Cav. Gallo
MARCOZ Dott. Oscar
MODIGLIANI Ing. Gino
MORNIROLI Renato
ZANETTI Ing. Giulio

Assume la presidenza il dott. Giuseppe PERO il quale dichiara regolarmente costituita, ai sensi di Statuto, l'assemblea per l'approvazione del seguente ORDINE DEL GIORNO:

1°) *approvazione dello Statuto e del Regolamento della Sezione di Ivrea del Rotary Club;*

2°) *elezione alle cariche sociali.*

Il dott. Giuseppe PERO dà lettura degli scopi del Rotary ed illustra ai convenuti le finalità dello stesso. Viene data lettura di vari articoli dello Statuto e del Regolamento-tipo, che vengono approvati.

Come giorno per le riunioni conviviali vengono fissati il primo e terzo VENERDÌ del mese, alle ore 20, salvo modifiche da farsi.

Si procede poi all'elezione alle cariche sociali e risultano eletti all'unanimità i candidati proposti, e precisamente i signori:

PERO Dott. Giuseppe - *Presidente*
ANSELMO Avv. Alfredo
BARONTINI Ing. Italo
COMOGLIO Rag. Bartolomeo
FOSCALE Franco
MANCINI Ing. Filippo
WEISS Dott. Ignazio

La seduta viene chiusa alle ore 21,15.



The bottom of the page features several handwritten signatures in dark ink. A circular stamp is visible, partially overlapping the signatures. The stamp contains the text 'ROTARY CLUB' and 'SEZIONE DI IVREA' around the perimeter, with a central emblem. The signatures are written over the stamp and extend across the bottom of the page.

